

D. — I FRANCESI AL SENEGAL.

Nota del Socio corrispondente G. A. VITTA.

La presenza a Parigi degli ambasciatori neri venuti dal Futa-Giallon, rendono di attualità e danno interesse particolare alle nozioni che possediamo circa questo paese, come pure deve riescire interessante il riassunto della missione compiuta ultimamente dal dottor Bayol, viaggiatore francese.

Il Futa-Giallon, capitale Timbo, fu, sino dal principio di questo secolo, l'obbiettivo costante delle tre nazioni che si dividono il litorale O.-N.-O. dell'Africa; la Francia, l'Inghilterra ed il Portogallo.

Le più importanti e le tre ultime spedizioni che abbiano raggiunto Timbo, sono quella di Olivier de Sanderval partito dalla stazione francese di Boké e ritornato per la via della Mellacorea nel giugno 1880; quella del dottore inglese Gouldsbury, che nel marzo 1881 partì da Santa Maria di Bathurst; ultima quella del dottore Bayol che, partito lui pure da Boké, ritorna felicemente a S. Luigi passando da Médine, dopo di aver con-

chiuso un trattato di alleanza, in favore della Francia, coi due *Aimamy* che governano alternativamente il Futa-Giallon.

Questo paese fertilissimo è formato da un altipiano che separa la Senegambia dal bacino del Niger, e la di cui possessione assicura il dominio del Sudan occidentale.

La superficie della Senegambia e del Sudan occidentale è di 1,385,700 Km. q. Con una popolazione di 17,600,000 abitanti, cioè 13 abitanti per ogni Km. q. e si divide in

Paesi indipendenti 17,377,000 abitanti.

Gambia, appartenente agli Inglesi, 14,000 abitanti.

Senegal, colonia francese con 208,000 abitanti

Senegambia, colonia portoghese con 8,000 abitanti.

Il ritorno del dottor Bayol ed i risultati ottenuti mentre una terribile epidemia di febbre gialla decimava la popolazione del Senegal, attirano di nuovo l'attenzione della Francia sulla regione del Futa-Giallon, e sulle rive del Sud che le appartengono dal Rio Cassini alla Rokelle, in virtù dei trattati del 1814 e le cui principali stazioni sono Boké e Benty comandate da ufficiali francesi dipendenti dal governatore del Senegal.

Il dottor Bayol era stato incaricato dal Governo francese di una spedizione scientifico-diplomatica nei paesi situati fra le estreme possessioni francesi dell'alto Senegal e la riva sinistra del Niger. Partì da Bordeaux verso la fine del mese d'aprile 1881, accompagnato dal sig. Noirot, già artista drammatico, ora pittore, disegnatore e fotografo; dal sig. Billet, astronomo, specialmente incaricato della parte tecnica dell'itinerario, e finalmente dal sig. Moustier, negoziante, che già altri viaggi aveva compiuto nell'alto Niger. Il governatore del Senegal diede loro una scorta di cinque *laptots*, o soldati indigeni, e si procurarono altresì circa 60 servitori neri.

La prima parte del viaggio fu effettuata per acqua, per mezzo di un vapore dello Stato, che accompagnò la piccola spedizione rimontando il corso del Senegal sino al confluente di questo fiume col Rio Nuñez. Da questo punto gli esploratori dovettero proseguire a piedi, in mezzo ad una regione delle più accidentate, sul principio dovettero sottostare alle più dure prove; l'astronomo Billet fu colpito dalle febbri così comuni e così terribili che dominano in tali regioni e dovette rinunciare a procedere più oltre.

La popolazione del Futa è composta di Mandinghi, di Mauri e di Ualof. Questi ultimi, benchè neri come i loro compatrioti, offrono nei lineamenti certi tratti di rassomiglianza colla razza bianca, e sono, come gli Asianti, i più belli ed i più intelligenti dei neri. Vi è luogo anche a sperare che il contatto cogli Europei presto li civilizzerà.

È in questa parte del Senegal che vi sono le sorgenti del Niger, del Senegal e del Gambia; presenta un aspetto montagnoso, strette e profonde vallate che durante la stagione delle piogge si empiono d'acqua e danno origine ad immense maremme, le cui esalazioni pestilenziali ne rendono il soggiorno estremamente pericoloso.

Il sig. Billet fu obbligato di lasciare i suoi compagni a Batan-Kantun, ed a sua volta il sig. Moustier ritornò da Pompo per ricondurre a Boké una sessantina di *Fulah*, ingaggiati come domestici, ma che stante la scarshezza dei viveri, non si potevano più tenere.

Il dottore ed il sig. Noirot proseguirono dunque soli il loro viaggio, in mezzo a difficoltà sempre maggiori. Le popolazioni si mostravano ostili, e d'altra parte i ricchi regali che la carovana portava all'*Almamy* eccitava la cupidigia di quei barbari. Più di una volta minacciati direttamente, non dovettero la loro salvezza che all'energia del loro carattere.

Il viaggio fu di giorno in giorno più difficile e doloroso. A Fucamba i due viaggiatori caddero ammalati, e mentre il Noirot prendeva numerose dosi di chinino, il dottore rinunciava ai medicamenti europei e si trattava come gli indigeni, ingojando delle bevande composte di sugo di cipolla e pimento. Tali cure ebbero un eguale risultato, sicchè, dopo qualche settimana, ripresero la serie delle loro peregrinazioni.

Lo stato politico del Futa-Giallon rendeva difficile la missione del dottor Bayol. Colà i popoli sono governati non da uno, ma da due Re, che si rimpiazzano alternativamente ogni tre anni. Questa forma di governo rendeva necessario una doppia adesione, e la conversione dei due principi alle sue idee. Nondimeno riuscì a stringere un trattato d'alleanza che apre alla Francia la via di Timbuctù per il Niger; riportò pure importanti e nuovi documenti geografici, con numerosi saggi della flora e della fauna del paese che percorse.
